SEMPRE APERTO
IL FRONTE DEL PORTO

DICEMBRE 2016:

- **La Giunta Regionale approva la variante che prevede**

LO SPOSTAMENTO DELLA DIGA FORANEA e
IL TOTALE INTERRAMENTO DELLA PIATTAFORMA

- **Il Consiglio Comunale dà il proprio assenso** (con i soli due voti contrari di *Vivere Vado*)

FEBBRAIO 2017:

- **Iniziative contro l'approvazione della variante:**
  - **Ricorso all'Ufficio VIA Regionale** (*Italia Nostra*)
  - **Ricorso al TAR Liguria** (*Italia Nostra*)
  - **Segnalazione all'ANAC** (Autorità Nazionale Anti Corruzione) (*Vivere Vado*)

- **Notizia dell'ipotesi di collocazione dell'impianto di bitume a Vado**

IL SINDACO SMENTISCE:
LA TOPPA È PEGGIORE DEL BUCO

Non siamo tra le fonti ambientaliste che hanno informato i giornali dell'**ipotesi bitume a Vado**.
A differenza del Sindaco però, non pensiamo che la notizia sia priva *"**di qualunque utilità giornalistica o di informazione pubblica**"*: non fosse altro perché la smentita ha permesso ai cittadini di conoscere il pensiero del primo cittadino sul problema, attraverso le sue parole dirette:

"***Notizia falsa" "Fantomatico ed inesistente accordo" "Illazioni menzognere e strumentali".***
Parole tranquillizzanti.

In effetti, dal momento in cui a Savona è scoppiata la rivolta contro il bitume, i cittadini vadesi tranquilli non sono stati.
Vivere Vado, che l'anno scorso aveva contribuito a raccogliere firme contro quel progetto, aveva incontrato diffuse resistenze: "Non firmo perché se Savona se ne libera lo mettono qui, come hanno sempre fatto con le schifezze".
Siamo convinti che non avrebbe dovuto essere una guerra di campanile, ma una presa di posizione **in nome della sicurezza dei cittadini tutti e della trasparenza dei percorsi amministrativi**.
Tuttavia erano e sono comprensibili le ragioni di tale comportamento.

Oggi le preoccupazioni dei cittadini tornano di attualità
perché le smentite di Sindaco e Autorità Portuale sono state tanto categoriche quanto poco convincenti.
Non sono neppure state pubblicate sui rispettivi siti istituzionali, nonostante la "*preghiera di massima diffusione*" del nostro Sindaco.

LA SMENTITA DEL SINDACO
STIZZITA NEI MODI, VUOTA NEL CONTENUTO

Prima d'ora il Sindaco non si era mai curata delle dichiarazioni degli "ambientalisti", anche quando ampiamente argomentate; tanto più avrebbe dovuto farlo di fronte a un trafiletto che riportava semplici rumors, voci non verificate.
Invece ha usato un tono da lesa maestà o di chi, colto sul fatto, come prima reazione nega l'evidenza.
Forse aveva intenzione di tenere la notizia blindata nelle segrete stanze, come per mesi aveva fatto con la variante piattaforma; **forse** la fuga della notizia l'ha costretta a risolvere tutto velocemente nel solito stile finto-decisionista, che "fa scena" ma lascia il tempo che trova, cioè i problemi irrisolti.
Infatti anche stavolta il Sindaco si è ben guardata dall'entrare nel merito del problema: è rimasta volutamente nel vago perché qualunque affermazione di merito domani le potrebbe ritorcersi contro.

Ha detto che non c'è stata alcuna trattativa ma ha precisato, chissà perché: "*in Comune a Vado".*
Ha detto che non intende sedersi al tavolo a discutere, come dire che è contro a priori.

La posizione contraddice quella sostenuta per un anno (in riferimento alla variante piattaforma), di non avere titolo a valutare progetti e di volersi affidare esclusivamente al giudizio dei tecnici regionali.
Questa incoerenza non depone a suo favore, né a favore della sicurezza della città.
Ma a Vado siamo abituati a convivere con industrie a rischio e con Amministratori compiacenti, che sul bitume saranno pronti a dirci:

- che *l'impianto sarà più piccolo di quello di Savona!*
- che *non sarà pericoloso per Vado perché lontano dalle abitazioni* (Grazie alla lunghezza della piattaforma!)
- che *avremo qualche ottima contropartita!* (Campo di calcio? Lungomare?) …che… che…

Ci sono precedenti illustri di simili comportamenti che hanno consentito tutto e il contrario di tutto: amministratori di ogni sorta, sindacalisti e parlamentari, uniti dall'appartenenza allo stesso Partito e dalla stessa sicurezza nelle loro decisioni.
I lettori di buona memoria ricorderanno **chi** fece fuoco e fiamme contro un'ipotesi di piattaforma Maersk a Vado e accettò come "ulteriori miglioramenti" il sovrappasso invece del sottopasso, l'innalzamento del piano operativo della piattaforma, un accordo con garanzie via via non garantite…; **chi** finse di cadere dalle nuvole quando *Vivere Vado* rivelò il progetto di potenziamento della Centrale, e sostenne poi che quel progetto era positivo perché il saldo avrebbe consentito la diminuzione delle emissioni; **chi** addirittura affermò che, se avesse sospettato la responsabilità della Centrale per danni alla salute, non sarebbe certo rimasta a vivere a Vado, né ci avrebbe fatto vivere i propri figli.
Aggiungiamo, per entrare nel presente, **la persona che avrebbe partecipato alla trattativa sul bitume a Vado, insieme a Canavese e a Gavio:** il geometra Ennio Rossi, un chiaro esempio di conflitto di interessi, più volte emerso e sempre ignorato dai due Comuni.
Come funzionario del Comune di Savona è stato ieri corresponsabile dell'approvazione dell'impianto e oggi, nella sua veste di Assessore all'Urbanistica del nostro Comune, dovrebbe tutelare Vado!
Nel caso, siamo convinti che sceglierebbe la strada più conveniente per il proprio futuro; lo stesso dicasi del Sindaco che perseguirebbe l'obiettivo primario di acquisire meriti presso chi deciderà le future candidature di Partito.

Sia chiaro:

Il nostro primo desiderio è che l'ipotesi sia davvero fantomatica
e che il discorso si chiuda qui.
In caso contrario attendiamo che il Sindaco confermi con i fatti la sua opposizione:
se succederà ci troverà al suo fianco.
Per ora la smentita non cancella la sua inaffidabilità né scongiura il pericolo.

Febbraio 2017